



La Naspi, l'indennità di disoccupazione

Al lavoratore licenziato spetta, per un determinato periodo, un'indennità economica attualmente denominata Naspi, il cui acronimo significa "nuova assicurazione sociale per l'impiego" (ex indennità di disoccupazione). Questo aiuto economico spetta ai lavoratori del settore privato con rapporto di lavoro subordinato, compresi gli apprendisti, soci di cooperative, colf e badanti che perdono involontariamente l'occupazione. In effetti la perdita del lavoro deve essere conseguenza di un licenziamento oppure a seguito di completamento del periodo di lavoro a tempo determinato. Le dimissioni volontarie dal lavoro non danno diritto all'indennità. Il diritto alla Naspi avviene a queste condizioni: 1) aver versato almeno 13 settimane di contributi negli ultimi quattro anni di lavoro; 2) aver effettivamente lavorato almeno 30 giorni nei 12 mesi precedenti l'inizio della disoccupazione.

L'assegno spetta: a) dall'ottavo giorno successivo alla licenziamento se la domanda è stata presentata entro l'ottavo

giorno; b) dal giorno successivo alla domanda se presentata dopo l'ottavo giorno. La domanda va presentata entro il 68° giorno dopo il licenziamento, per non decadere dal diritto, collegandosi on line al sito dell'Inps (www.inps.it), seguendo il percorso indicato, oppure rivolgendosi agli enti di patronato (per la Cisl di Cuneo in via Cascina Colombaro 33). Nella domanda il lavoratore deve dare la disponibilità a partecipare a corsi di riqualificazione, di conseguenza entro 15 giorni dalla domanda deve recarsi al Centro per l'impiego per dichiarare tale disponibilità.

L'importo dell'indennità è pari: 1) al 75% dello stipendio medio mensile, il cui massimo per il 2021 è 1.227 euro; b) al 25% della quota di stipendio superiore. Ad esempio: stipendio lordo 1.500 euro, sui primi 1.227 l'indennità è di 920 euro; sull'eccedenza di 273 euro è di 68 euro, totale 988. L'indennità massima, qualunque sia l'ammontare dello stipendio, non può essere, per il 2021, superiore a 1.335 euro al mese. Inoltre a partire dal quarto

mese di percezione della Naspi vi è una riduzione dell'importo del 3% per ogni mese. Questa riduzione, causata da Covid è stata sospesa per tutto il 2021.

La Naspi viene pagata per un periodo massimo pari alla metà delle settimane in cui negli ultimi quattro anni si sono versati i contributi. Ad esempio: l'indennità sarà di due anni se gli ultimi quattro anni sono completi di contributi, oppure di un anno se gli anni di lavoro sono stati solo due su quattro. Il periodo in cui si percepisce la Naspi viene d'ufficio coperto da una contribuzione chiamata "figurativa", la quale sostituisce quella obbligatoria ed è valida sia per il diritto sia per l'importo della pensione. L'importo dei contributi figurativi che viene accreditato è pari alla media della retribuzione percepita nelle ultime 52 settimane di lavoro, con un limite di 1,4 volte l'importo massimo mensile della Naspi per l'anno in corso. Per il 2021 l'importo massimo accreditabile è di 1.870 euro mensili ($1.335 \times 1,4 = 1.870$).

Angelo Vivenza